

B) Le spese correnti, di cui prosegue il tendenziale aumento (lire milioni 3.890 e 4.679, rispettivamente, nel 1999 e 2000), attengono per il:

- 40% (1999) e 37% (2000) agli *oneri per il personale in servizio* (cat. 2), in continua lievitazione (3,81% e 7,85%);
- 28% (1999) e 25% (2000) all'*acquisto di beni e servizi*⁴⁴ (cat. 3), che crescono del 2,85% (1999) e del 4,38% (2000);
- 8% (1999) e 10% (2000) agli *oneri per gli organi dell'Agenzia* (cat. 1);
- 3% (1999) e 7% (2000) a *prestazioni istituzionali*⁴⁵ (cat. 4, cap. 10401 e 10402), che passano da lire milioni 99 (1998) a 149 (1999) e 397 (2000);

⁴⁴ In particolare affitto locali (lire 740 e 747 milioni, rispettivamente nel 1999 e 2000) e costi per il funzionamento degli uffici, quali: canoni di noleggio e manutenzione (+ 41,27% nel 2000), spese per materiali, spese telefoniche e postali (in aumento nel 2000 del 18,40%), energia elettrica, pulizie, acquisto libri e pubblicazioni, acquisto software (da lire 37 milioni nel 1998 a 141 milioni nel 1999 e 52 milioni nel 2000), ecc.

⁴⁵ In particolare, stipula contratti per programmi e iniziative di ricerca e sperimentazione, che, non presenti nel 1998, sono passati da 28 milioni (1999) a 354 milioni (2000). Da segnalare le convenzioni stipulate con la "Jefferson University" (progetto "definizione di un modello per il finanziamento dell'assistenza ospedaliera relativa a pazienti con condizioni croniche di lunga durata") e con il "Cresa" (progetto "analisi dello stato di avanzamento regionale della elaborazione dei requisiti per l'accreditamento e verifica della sua coerenza con i principi e criteri di cui all'art.8 *quater* del d. lgs n.502/92 e successive modificazioni e integrazioni"). Il resto della categoria riguarda gli incarichi temporanei di collaborazione

- 3% (2000) alle *spese diverse* (cat. 6), tra le quali rilevano gli oneri per liti e arbitraggi (lire 148 milioni nel 2000).

Da segnalare, inoltre, gli onorari e compensi per speciali incarichi e per attività di consulenza e collaborazione (cat. 3, cap. 10312) - aumentati da lire milioni 111 (nel 1998) a 136 (1999) e 249 (nel 2000) - nonché le indennità e i rimborsi spese di viaggio per la partecipazione a riunioni e convegni (rispettivamente, lire milioni 12 e 4 nei due esercizi).

Di modesto importo, infine, gli oneri finanziari e tributari.

L'indice di composizione o rigidità delle spese di funzionamento - costituito dal rapporto tra le spese per il personale, gli organi istituzionali, l'acquisto di beni e servizi e il totale delle uscite correnti - flette da 0,96 (1998 e 1999) a 0,87 (2000), e depone per la minore rigidità gestionale con tendenza a lieve miglioramento dei margini per la programmazione e l'espletamento dell'attività istituzionale.

6.2.2 – Nell'ambito dei **movimenti in conto capitale**, gli importi (39 e 141 milioni) delle *entrate* attengono esclusivamente al riscatto dei premi accantonati presso la società assicuratrice, ai fini della corresponsione delle indennità di fine rapporto ai dipendenti, assunti con contratto di diritto privato, i quali hanno rassegnato le dimissioni.

Le *spese* aumentano notevolmente (420,29%) nel 1999, mentre flettono nell'anno seguente (-33,15%). In particolare, si segnalano: lire milioni 61 (1999) e 229 (2000) per la liquidazione del trattamento di fine rapporto al personale; lire milioni 276 (1999) e 11 (2000) ⁴⁶ per l'acquisto di impianti e attrezzature.

connessi ad attività di ricerca e sperimentazione "finalizzati all'esecuzione di contratti stipulati con le regioni e con altri soggetti" (lire 99, 121 e 43 milioni).

⁴⁶ Sono state, in particolare, rinnovate integralmente le dotazioni *hardware* (acquisti riportati tra le spese in c/capitale) e *software* (tra le spese correnti), con attenzione alla

6.2.3 – Le **partite di giro** passano da lire milioni 630 (1998) a 826 (2000) e comprendono, in gran parte, le normali ritenute erariali, previdenziali nonché le operazioni iva.

6.3 - I RESIDUI (prospetto n. 2).

Contrariamente al 1998, il biennio in esame si chiude con saldi negativi, rispettivamente di lire milioni 414 e 15, per effetto della decrescente eccedenza (lire milioni 553 e 161) dei residui passivi di competenza sugli attivi: eccedenza che riesce a superare quella positiva (lire milioni 139 e 146) dei residui degli esercizi precedenti.

L'evoluzione dei residui, complessivamente in aumento rispetto al 1998, si presenta alquanto varia, anche per il loro andamento oscillante :

A) gli attivi di *parte corrente*⁴⁷ diminuiscono nel 1999 per risalire nel 2000, a causa dell'alternanza dei crediti relativi alle entrate proprie⁴⁸; nell'ultimo anno sono di importo più elevato quelli di competenza mentre, nel 1999, lo erano quelli provenienti dagli esercizi precedenti.

I residui attivi *in conto capitale* figurano soltanto nel 2000 e riguardano la competenza⁴⁹.

Andamento alterno presentano, invece, i residui per *partite di giro*;

B) i passivi crescono nella componente *corrente*⁵⁰ (che incide sul totale per il 46% e il 64%); flettono, escludendo la forte crescita del 1999⁵¹, quelli *in conto capitale*; è altalenante il volume delle *partite di giro*.

⁴⁷ Le voci più significative riguardano i proventi da contratti stipulati con le regioni e quelli derivanti dalle prestazioni di servizi ad altri soggetti nonché per la vendita di pubblicazioni.

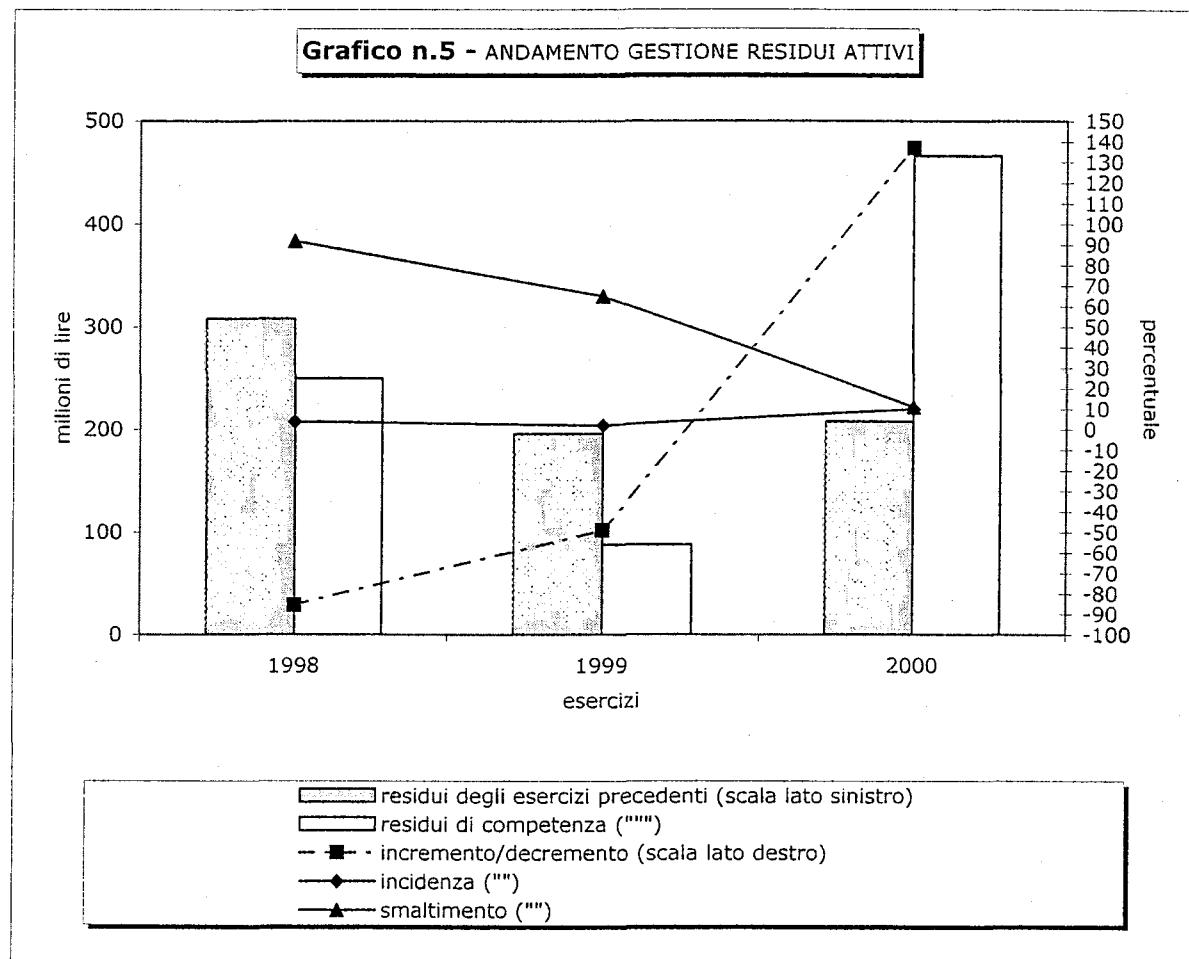
⁴⁸ Sono da segnalare: a) nel 1999, i crediti, provenienti dagli esercizi precedenti, verso la Provincia autonoma di Bolzano e, per la competenza, quelli nei confronti dell'Azienda sanitaria di Venosa; b) nel 2000, per gli esercizi precedenti, i crediti verso la stessa Provincia di Bolzano e l'Azienda sanitaria di Venosa e, per la competenza 2000, il credito per il contratto con la regione Umbria.

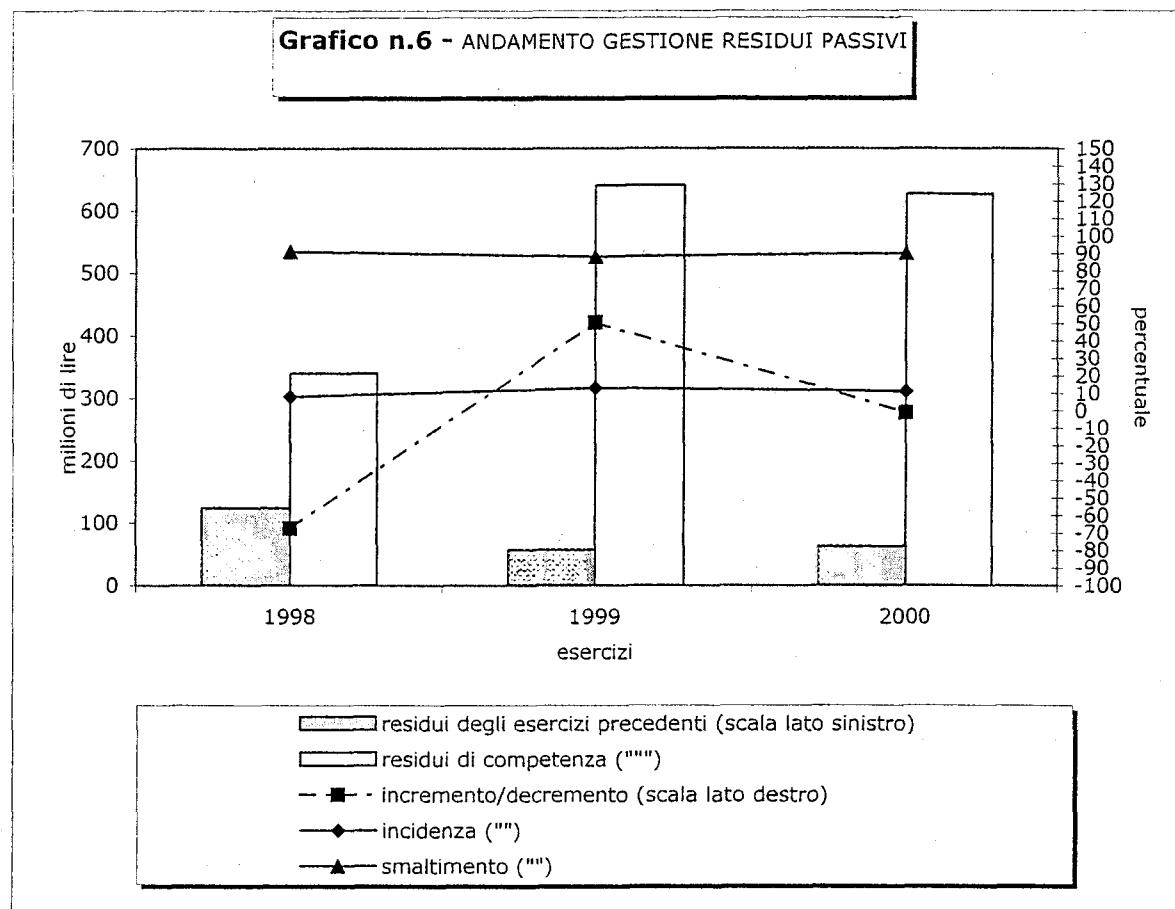
⁴⁹ Importi ancora da riscuotere dalla compagnia di assicurazione per il riscatto delle indennità di anzianità già liquidate ai dipendenti cessati dal servizio.

⁵⁰ Le voci più significative, relative ai movimenti *correnti*, riguardano spese per gli organi istituzionali (2000), oneri previdenziali e assistenziali (versati nel mese di gennaio), rimborsi iva, acquisto software (1999), affitto locali (2000), canoni per noleggi e manutenzione attrezzature e acquisizione servizi (2000), contratti e convenzioni con soggetti privati e pubblici per programmi di ricerca e sperimentazione (2000).

⁵¹ Acquisto e sostituzione automezzi nonché acquisto impianti, attrezzature e macchinari.

Sembra utile evidenziare nei grafici n. 5 e n.6 l'andamento dei residui, con riguardo alla diversa composizione e alle differenziate incidenze e rapporti:





Dagli *indici* è desumibile il netto peggioramento del grado di *smaltimento*⁵² dei residui attivi - sceso da 0,92 (1998) a 0,65 (1999) e 0,26 (2000) - e la quasi stazionarietà di quello dei passivi, che va da 0,91 (1998) a 0,88 (1999) e 0,91 (2000): soltanto nel primo caso si tratta di livelli di realizzazione alquanto lenti e lontani dal valore di riferimento ottimale (uno).

Il *rapporto* tra i residui, attivi e passivi, di esercizio e il totale delle entrate o delle spese fornisce, nel triennio 1998-2000, i seguenti *indicatori* sempre distanti dal valore ottimale (zero):

⁵² Considera le variazioni e i pagamenti/riscossioni rispetto alla consistenza all'inizio dell'esercizio.

	<i>incidenza</i>		
	1998	1999	2000
residui attivi / entrate accertate ⁵³ :	0,04	0,02	0,10;
residui passivi / spese impegnate ⁵⁴ :	0,08	0,13	0,11.

Il raffronto tra l'indice di accumulo dei residui passivi e quello della capacità di spesa pone, infine, in risalto come, alla lievitazione/flessione (0,13 e 0,11) del primo (sintomo di maggiore/minore accumulo), si contrappone la flessione/lievitazione (0,86 e 0,99) del secondo per la minore/maggiore celerità di pagamento.

* * *

La permanenza di consistenti importi dei residui esige che l'Agenzia proceda rapidamente, con tutti i mezzi che l'ordinamento appresta, sia al recupero dei crediti che al pagamento dei debiti e, con costante monitoraggio, eviti il ripetersi del fenomeno al fine di ricondurre a livelli fisiologici l'entità dei residui stessi mediante il loro puntuale riaccertamento. Dovranno, dunque, essere attuate - con tempestività e con cadenza, possibilmente, annuale in base all'art. 39 del d.P.R. n.696/1979 - tutte le iniziative che la situazione richiede al fine di modificare l'andamento del descritto fenomeno.

Sul punto si richiama la particolare attenzione del Collegio dei revisori.

⁵³ Rapporto tra il totale dei residui attivi di competenza e gli accertamenti. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da riscuotere. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

⁵⁴ Rapporto tra il totale dei residui passivi di competenza e gli impegni. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da pagare. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

6.4 - LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA (prospetto n. 3)

La notevole consistenza di cassa all'inizio (e alla fine) di ciascuno degli esercizi in esame e l'eccedenza delle riscossioni sui pagamenti di competenza (in particolare nel 1999), determinano, malgrado i saldi negativi dei residui (soprattutto nel 1999), notevoli e crescenti avanzi di amministrazione (14,39% nel 1999 e 7,66% nel 2000).

La differenza *positiva* "riscossioni-pagamenti" complessivi, si ricava dalla sottostante tabella F in cui sono riportati, per maggiore comprensione e quale termine di raffronto, anche gli accertamenti, gli impegni e la consistenza dei residui attivi e passivi all'inizio di ciascun esercizio.

Tabella F

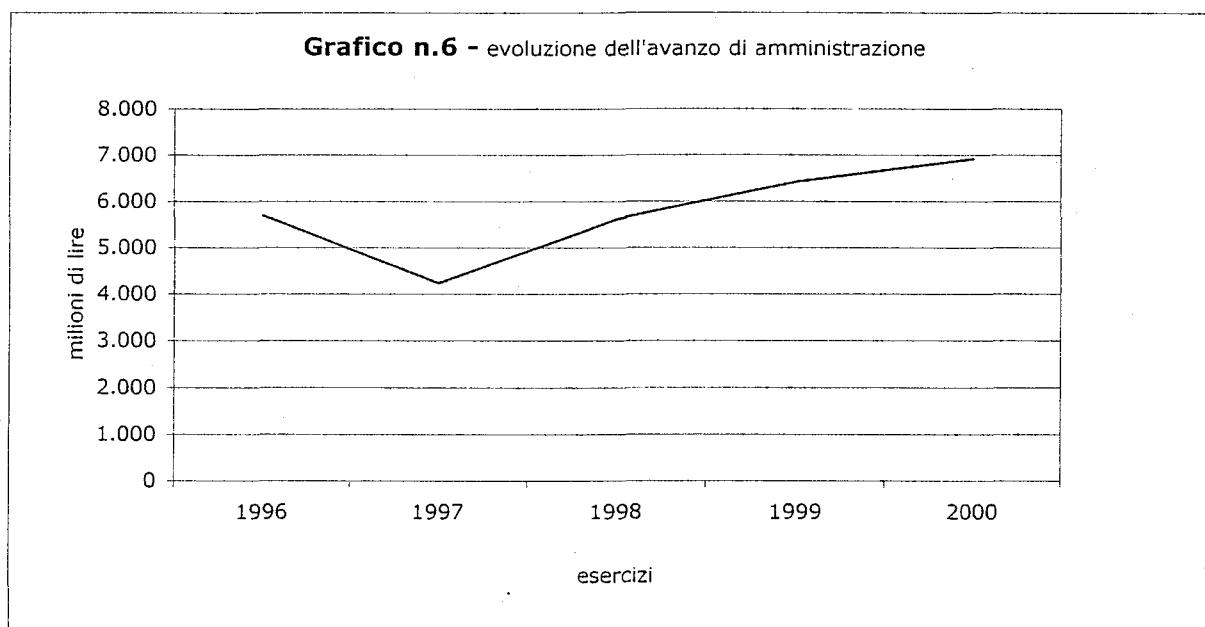
(in milioni di lire)

	in conto competenza									
	Accertamenti (a)		Riscossioni [b]		Impegni [c]		Pagamenti [d]		Differenza riscossioni-pagamenti [e] = [b-d]	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
Mov.ti correnti	5.088	5.301	5.018	5.002	3.890	4.679	3.600	4.275	1.418	727
Mov.ti in c/c	39	141	39	56	359	240	140	232	-101	-176
Partite di giro	656	826	638	745	656	826	523	611	115	134
Totale (a)	5.783	6.268	5.695	5.803	4.905	5.745	4.263	5.118	1.432	685
	in conto residui									
	Residui attivi iniziali [f]		Riscossioni [g]		Residui passivi iniziali [h]		Pagamenti [i]		Differenza riscossioni-pagamenti [l] = [g-i]	
	Mov.ti correnti	475	238	223	21	232	319	190	280	33
Mov.ti in c/c	0	0	0	0	11	218	11	218	-11	-218
Partite di giro	83	46	41	11	221	161	179	126	-138	-115
Totale (b)	558	284	264	32	464	698	380	624	-116	-592
Totale generale (a+b)			5.959	5.835			4.643	5.742	1.316	93

Dalla rilevante differenza positiva riscossioni/pagamenti in conto competenza (lire milioni 1.432 e 685)⁵⁵ deriva, invece, il continuo incremento (23,84% e 1,36%%) della consistenza finale di cassa, nel biennio 1999/2000, solo parzialmente ridotta dalla minore differenza negativa (lire milioni 116 e 592) delle operazioni in conto residui.

La suddetta differenza ha comportato l'incremento della consistenza di cassa - che, nel 2000, assume il valore più elevato degli ultimi esercizi - con riflessi sul rapporto tra residui attivi e passivi che oscilla da 1,20 (1998) a 0,41 (1999) e, infine, a 0,98 (2000).

L'andamento del risultato d'amministrazione nel quinquennio 1996-2000 è riportato nel grafico n. 6:



⁵⁵ Gran parte delle riscossioni riguardano il finanziamento da parte dello Stato di lire 5 miliardi annui.

6.5 – IL CONTO ECONOMICO (prospetto n. 4)

Il conto economico, redatto in forma scalare, evidenzia il risultato dell'esercizio e i componenti positivi e negativi (valore e costi della produzione) che hanno concorso alla sua formazione.

Per la rappresentazione dei fatti economici e patrimoniali⁵⁶, l'Agenzia – che non effettua direttamente rilevazioni economiche dei fatti aziendali, bensì una conversione dei valori finanziari in valori di tipo economico⁵⁷ – si conforma ai principi del codice civile (artt. 2424 e 2425) integrato e modificato dal d. lgs 9 aprile 1991, n.127 e successive modificazioni (concernente l'attuazione delle direttive n.78/660/CEE e 83/349/CEE, in materia societaria, relativa ai conti annuali e consolidati).

Nel rinviare ai dati esposti nel prospetto n. 4 si osserva che, nel periodo esaminato, il valore della produzione è stato sempre superiore ai crescenti costi produttivi, con conseguente formazione di utili d'esercizio ancorchè in continua e netta flessione. Detto valore si riferisce, essenzialmente, al contributo in conto esercizio da parte dello Stato cui si aggiungono i proventi attivi derivanti dai contratti con la Asl di Venosa (1999) e la Regione Umbria (2000) nonché altri ricavi per rimborsi vari (Inps e Ced Cassazione) ovvero resi su acquisti.

Tra i "proventi e oneri straordinari" figurano le *sopravvenienze attive*, (relative a storni effettuati in partita doppia per debiti verso collaboratori, consiglieri, fornitori di servizi) e le *sopravvenienze passive* (riduzione dei crediti in essere con la Provincia Autonoma di Bolzano e anticipata risoluzione del contratto con l'ex direttore generale).

⁵⁶ Ai sensi degli articoli 32 e seguenti del regolamento di amministrazione e contabilità.

⁵⁷ Questa operazione presenta non poche difficoltà di rappresentazione contabile in quanto alcune voci, di spesa e di entrata, trovano diretta collocazione e coincidenza con quelle riportate nel conto economico, mentre ciò non è possibile per altre; la ragione è individuabile nella diversità dei principi della contabilità finanziaria (fasi di accertamento-impegno e riscossione-pagamento) rispetto a quelli della contabilità economico-patrimoniale (fondato sulla competenza economica).

La voce "imposte, tasse e tributi" (che da lire milioni 53 del 1998 passa nei successivi esercizi a lire 142 e 205 milioni) si riferisce all' IRAP e IVA (sui proventi attivi) nonché alle spese per bolli, tasse comunali, multe e ammende.

Anche nel biennio 1999/2000, tra i costi della produzione, sono state indicati promiscuamente gli importi relativi al trattamento economico del personale a contratto e di quello comandato; oneri che, in precedenza, con criterio di maggior trasparenza, venivano rappresentati distintamente.

L'analisi delle poste economiche conferma che i costi dell'Ente sono prevalentemente rigidi, correlati al funzionamento di esso e sottodimensionati rispetto alle effettive, potenziali necessità di integrale perseguitamento delle finalità istituzionali; la qual cosa potrebbe lasciar presumere difficoltà di equilibrio di bilancio, allorché i costi ordinari raggiungeranno i livelli necessari per la piena funzionalità ed operatività dell'Agenzia.

6.6 – LO STATO PATRIMONIALE (prospetti nn. 5 e 6)

Il patrimonio netto (lire 7.298 e 7.502 milioni, rispettivamente, nel 1999 e 2000) si incrementa (13,43% e 2,80%) per gli utili d'esercizio.

Lo *stato patrimoniale* è redatto in conformità allo schema disposto dall'art. 2424 c.c.:

A) tra le attività la voce più significativa è costituita dalle disponibilità liquide esposte nell'attivo circolante (delle quali si è detto a proposito della situazione amministrativa), seguite dalle immobilizzazioni (immateriali e materiali). Queste ultime, nel 1999, complessivamente considerate, sono in crescita, per l'acquisto di programmi informatici e apparecchiature elettroniche iscritti, rispettivamente, nelle voci "licenze software" (immobilizzazioni immateriali) e "macchine elettroniche d'ufficio" (immobilizzazioni materiali). L'Agenzia, avendo ottenuto la disponibilità dei suddetti beni solo alla fine dell'esercizio, ha provveduto a effettuare, per la prima volta, l'operazione di ammortamento (diretto in conto) nell'anno successivo.

Pertanto, nel 2000, nonostante siano stati effettuati ulteriori minori acquisti di software e mobilio, le suddette poste patrimoniali forniscono l'impressione di un semplice decremento patrimoniale.

Nell'attivo circolante, sono quasi stazionarie le scorte di magazzino, valutate al costo medio di acquisto, mentre nel 2000, aumentano i crediti, in seguito alla convenzione con la Regione Umbria; flettono notevolmente, invece, i "crediti verso altri" sia per l'incasso avvenuto nel corso del biennio (ad es. convenzione con la Provincia autonoma di Bolzano) che per la cancellazione dei crediti inesigibili (riaccertamento dei residui attivi).

Da segnalare, infine, il credito verso la compagnia di assicurazione per il TFR⁵⁸;

B) tra le passività, oltre al patrimonio netto, costituito dal fondo di dotazione di lire 6.434 milioni e annualmente incrementato degli utili d'esercizio, *le voci più consistenti* sono rappresentate dal:

- "fondo indennità anzianità al personale" (TFR). Quest'ultimo presenta alterno andamento ed è la risultante della somma algebrica tra le quote annuali di accantonamento iscritte nel conto economico⁵⁹ e gli storni intervenuti in ciascun esercizio per i dipendenti cessati dal servizio⁶⁰;

- debiti tributari, verso gli istituti previdenziali nonché verso collaboratori e consiglieri.

L'incremento complessivo delle voci di debito nel 2000, essendo legato alla contestuale crescita dei crediti per sottoscrizione di convenzioni, è dovuto sia ai correlativi maggiori compensi che l'Agenzia dovrà corrispondere che ai connessi contributi erariali e previdenziali.

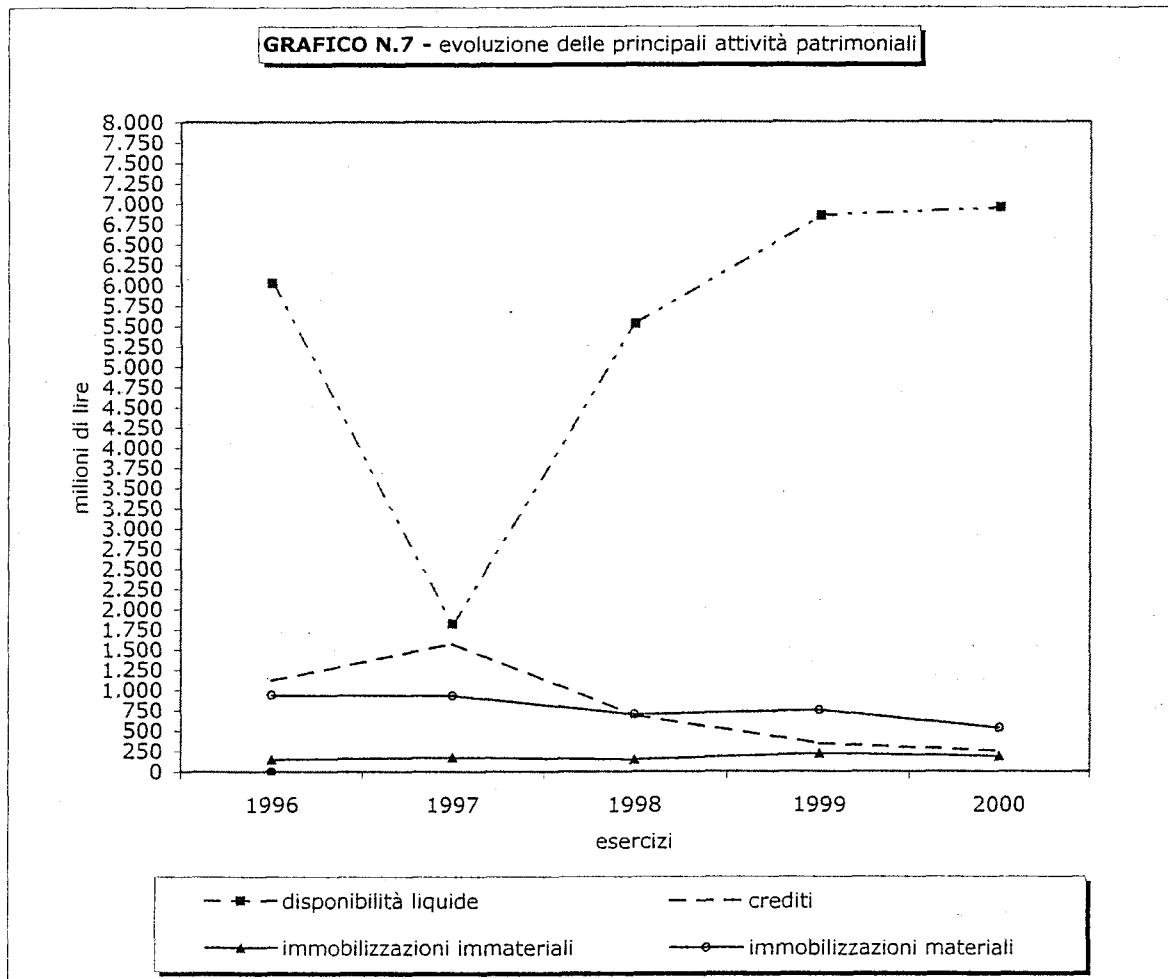
⁵⁸ Trattasi di un credito pluriennale a scadenza indeterminata. L'impiego di forme assicurative per la copertura delle indennità di fine tempi brevi, permettendo, invece, di esattamente determinare la periodicità delle uscite monetarie con maggior sicurezza in termini di pianificazione finanziaria al fine di non privare l'Ente delle risorse finanziarie nei periodi di maggiore necessità.

⁵⁹ Rappresenta una fonte di finanziamento poiché si tratta di una ripartizione di un costo pluriennale di indeterminata durata, il cui importo è rigidamente determinato dalla legge e la cui manifestazione finanziaria avverrà in futuro.

⁶⁰ Utilizzo della posta del passivo (TFR) che genera un impiego di risorse finanziarie per l'effettiva erogazione.

Le fatture da ricevere, in notevole ridimensionamento nel 2000, riguardano debiti per fornitura di beni e servizi non ancora supportati dal relativo titolo giustificativo.

Il grafico n.7 illustra l'evoluzione delle principali voci, escluso il TFR, dell'attivo patrimoniale:



7. Considerazioni conclusive

Nel periodo in esame l'*Agenzia* è stata oggetto di duplice e ravvicinato intervento del legislatore che, nell'intento di superare talune difficoltà *medio tempore* manifestatesi, ha provveduto sia a perfezionarne l'assetto organizzativo-istituzionale sia ad attribuirle nuove competenze sia, infine, ad accrescerne le risorse finanziarie.

È auspicabile, pertanto, che l'*Ente* sia in grado in grado di perseguire un più soddisfacente livello di operatività ed efficienza - cui la struttura, dall'inizio della propria attività (1995) cerca di pervenire - dando necessaria priorità alla ottimale programmazione degli obbiettivi da raggiungere, non disgiunta dalla verifica delle attività da svolgere, anche ad evitare eventuali sovrapposizioni o duplicazioni di funzioni e possibili rischi di incompatibilità tra funzioni di consulenza e quelle di monitoraggio e controllo.

Non va, infatti, trascurato che il l'accrescimento di talune attività deve conciliarsi con la posizione dell'*Agenzia*, specie avuto riguardo al possibile supporto nei confronti del Ministero della salute; ed è, comunque, necessario che essa operi in posizione di terzietà e autonomia funzionale, imprescindibili per la sua compatibilità con l'attuale assetto dei diversi livelli istituzionali interessati.

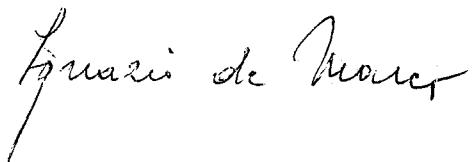
Dovendo ritenersi, ormai, delineato il definitivo assetto dell'*Ente*, sarà opportuno - previa verifica delle figure professionali occorrenti - dotarsi del personale indispensabile ad assolvere efficacemente i molteplici ed onerosi compiti attribuiti: ciò, anche, allo scopo di non ricorrere a provvisori conferimenti e/o reiterati rinnovi di incarichi di particolare responsabilità che richiedono continuità di prestazioni oltre che specifica preparazione.

Dalle riassuntive risultanze generali contabili nonché dagli indicatori e analisi dei bilanci, è agevole desumere - nel decorso biennio - un panorama alquanto vario: diminuzione dell'avanzo di competenza e crescita sia del saldo finale di cassa che dell'avanzo di amministrazione (quest'ultimo) connesso, anche, all'incertezza del meccanismo di erogazione del finanziamento statale. L'esame delle poste

economiche evidenzia la prevalente rigidità dei costi che risultano, prevalentemente, correlati al funzionamento nonché sottodimensionati rispetto alle effettive, potenziali necessità indispensabili all'integrale perseguitamento delle finalità istituzionali. Circa i risultati economico-patrimoniali, si segnala la notevole riduzione dell'utile di esercizio che si riflette, di conseguenza, sul modesto aumento del patrimonio netto.

Sia per l'incertezza nell' *an e quantum* del contributo annuo statale sia per la carenza del personale sia per l'attesa delle modifiche legislative, l'attività non può dirsi compiutamente realizzata nella sua finalità primaria di analisi e recupero di efficienza del SSN: entrambi gli esercizi appaiono, infatti, caratterizzati da gestioni finanziarie con andamento non ancora assestato che evidenziano notevoli economie di bilancio (superiori alla metà delle risorse disponibili e rilevanti quanto agli impegni per interventi istituzionali), nonché crescenti avanzi di amministrazione, ambedue sintomi di ipofunzionalità, segnalata anche dai revisori e dalla Ragioneria.

Da ultimo, per i profili *gius-contabilistici*, nel ribadire la necessità che vengano rispettati i termini di approvazione dei bilanci, si richiama l'attenzione sulla necessità di più chiara rappresentazione dei fatti della gestione (ad es. tra i costi della produzione, indicare distintamente gli importi relativi al trattamento economico del personale a contratto e di quello comandato) nonché più attenta azione di monitoraggio dei flussi finanziari (la permanenza di consistenti importi dei residui esige che l'Agenzia proceda rapidamente, con tutti i mezzi che l'ordinamento appresta, a ricondurre a livelli fisiologici l'entità di essi mediante il loro puntuale riaccertamento). Occorre, infine, più aderente impostazione della previsione, sopra tutto iniziale, all'effettiva potenzialità delle entrate e necessità delle spese.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Francesco de Masi". The signature is fluid and cursive, with "Francesco" on the top line and "de Masi" on the bottom line.

Appendice uno: prospetti di bilancio**Prospetto n.1**

(in milioni di lire)

RENDICONTO FINANZIARIO	1998		1999		2000	
	importo	inc. %	importo	inc. %	importo	inc. %
ENTRATE						
CAT. TITOLO 1 - CORRENTI						
I Contributo ordinario dello Stato	5.000	85	5.000	87	5.000	80
II Trasferimenti da parte di Istituti diversi dallo Stato	0		0		0	
III Entrate proprie dell'Ente	271	5	70	1	300	5
IV Proventi patrimoniali e immobiliari	0		0		0	
V Altre entrate	0		0		0	
VI Poste correttive di spese correnti	6		18		1	
TOTALE TITOLO 1	5.277		5.088		5.301	
TITOLO 2 - IN CONTO CAPITALE						
VII Trasferimenti attivi in conto capitale	0		39	1	141	
VIII Alienazione di immobili e realizzo di valori mobiliari	0		0		0	
TOTALE TITOLO 2	0		39		141	
TITOLO 3 - ACCENSIONE DI PRESTITI						
IX Accensione di mutui	0		0		0	
X Accensione di altri debiti finanziari	0		0		0	
TOTALE TITOLO 3	0		0		0	
TITOLO 4 - PARTITE DI GIRO						
XI Partite di giro	630	10	656	11	826	10
TOTALE TITOLO 4	630		656		826	
TOTALE GENERALE ENTRATE	5.907	100	5.783	100	6.268	100
<i>variazione %</i>	-		-2,10		8,39	
SPESE						
TITOLO 1 - CORRENTI						
I Per gli organi dell'Ente	388	10	392	8	538	10
II Per il personale in attività di servizio	1.889	42	1.961	40	2.115	37
III Acquisto di beni e servizi per il funzionamento dell'Ente	1.331	30	1.369	28	1.429	25
IV Prestazioni istituzionali per attività di ricerca e sperimentazione	99	2	149	3	397	7
V Oneri finanziari e tributari	8		9		2	
VI Spese diverse	45	1	10		198	3
TOTALE TITOLO 1	3.760		3.890		4.679	
TITOLO 2 - IN CONTO CAPITALE						
VII Acquisizione di beni di uso durevole ed immobilizzazioni tecniche	3		298	6	11	
VIII Indennità di fine rapporto al personale	66	1	61	1	229	4
IX Fondi di riserva	0		0		0	
TOTALE TITOLO 2	69		359		240	
TITOLO 3 - ESTINZIONE MUTUI E ANTICIPAZIONI						
X Rimborsi di mutui e anticipazioni	0		0		0	
TOTALE TITOLO 3	0		0		0	
TITOLO 4 - PARTITE DI GIRO						
XI Partite di giro	630	14	656	14	826	14
TOTALE TITOLO 4	630		656		826	
TOTALE GENERALE SPESE	4.459	100	4.905	100	5.745	100
<i>variazione %</i>	-		10,00		17,13	
AVANZO FINANZIARIO	1.448		878		523	
<i>variazione %</i>	-		-39,36		-40,43	